

LA LOTTA NELLE AZIENDE A PARTECIPAZIONE STATALE

SI SVOLGERA' DAL 23 AL 30 NOVEMBRE IN TUTTA ITALIA

Anche l'U.I.L. contro il piano IRI Sciopero a San Giovanni Valdarno

Una settimana contro il carovita indetta dall'Unione donne italiane

Chiusa con una subdola manovra l'acciaieria - Tutta l'ILVA di S. Giovanni rischia di entrare in crisi - La CISL di Napoli per lo sciopero generale in difesa delle industrie

L'UDI riconferma di appoggiare gli emendamenti dell'Associazione Comuni per modificare il decreto legge sui mercati - Chiesta la diminuzione del prezzo di pane e pasta - Richieste per lo sviluppo della cooperazione

Sciopero generale il 10 a Spoleto per la miniera
SPOLETO, 3. - Il Comitato cittadino per la difesa della miniera di Morgiano ha stabilito di indire per il 10 una manifestazione pubblica di protesta per la minacciata chiusura della miniera, in concomitanza verrà indetto uno sciopero in tutte le fabbriche, cantieri, servizi pubblici e nelle campagne. La manifestazione centrale avrà luogo nel pomeriggio in piazza della Libertà.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
S. GIOVANNI VALDARNO, 3. - Il piano quadriennale IRI, il famoso piano che Fanfani va sbandierando come una delle prove più brillanti della «socialità» del suo governo, è arrivato a San Giovanni Valdarno. Risultato: chiusura della Acciaieria dello Stabilimento ILVA, riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore per 700 operai. Il colpo è stato tirato in maniera subdola, come dirò. Ma il colpo ha già trovato oggi una degna e dura risposta da parte della classe operaia valdarnese: sciopero di 24 ore della maestranza dell'ILVA al cui fianco si sono schierati l'Amministrazione comunale e tutta la cittadinanza.

Tuttavia era stato precisato che tale misura non sarebbe stata mandata ad effetto prima di Natale: l'occupazione degli operai sarebbe stata garantita dalla creazione di un nuovo reparto meccanico, destinato alla costruzione di materiale per strade ferrate. L'annuncio torna l'intenzione dei dirigenti centrali IRI di procedere alla sospensione dell'attività della acciaieria.

Una lettera all'on. Fanfani dei Sindaci dell'Amiata

Si tratta dei comuni più interessati: Piancastagnaio, Santa Fiora, Castellazzara e Scansano — La solidarietà di tutti i lavoratori con i minatori



PIANCASTAGNAIO — Un carabinieri all'entrata di un pozzo l'unica partecipazione dello Stato alla lotta dei minatori

La notizia — gravissima di per sé — è stata annunciata — la immediata automobili con altiparanti percorrono le strade di S. Giovanni Valdarno mettendo al corrente la cittadinanza. Una gran folla si è radunata nel giro di pochi minuti davanti ai cancelli dello stabilimento, mentre ancora la Commissione intera discute con i dirigenti l'Alfa Camera del lavoro viene convocata subito dopo una grande assemblea popolare.

La risposta — dringente della CISL, il giorno seguente. Con un deciso sciopero attuato all'85 per cento, le maestranze dell'ILVA hanno manifestato la loro decisione di salvare lo stabilimento e di non consentire la smobilizzazione della acciaieria fino a quando un piano programmatico di lavoro non sia stato concretamente attuato. La metà degli stessi iscritti alla CISL si è astenuta dal lavoro insieme ai loro compagni delle altre organizzazioni. Nella sede della CISL, sinora, si è tenuto una agitata riunione.

Alle ore 18 si è riunita in sessione straordinaria il Consiglio comunale. I problemi della vita e dell'attività dell'ILVA di S. Giovanni sono stati al centro dell'attività cittadina. L'amministrazione cittadina ha esortato bene di non presentarsi alla seduta, ponendosi in una situazione di intransigente opposizione.

La lotta è destinata a proseguire e a intensificarsi. Il governo non può abbassare di un pollice le braccia dall'ILVA e alla cittadinanza di S. Giovanni Valdarno un piano privo di prospettive e che va fin da ora gettando la sua vita. I primi documenti unitari della CGIL confermano la giustizia di questo giudizio e parla in questo senso tutta l'opera compiuta negli ultimi anni dall'Assemblea Costituente, negli anni della lotta per la Rinascente del Mezzogiorno e delle altre più importanti lotte sindacali.

La S.I.C.A. di Bari licenzia 75 lavoratori

Salari arretrati e straordinari non pagati

BARI, 3. - La direzione della SICA, l'azienda barese che fabbrica prodotti dolciari e liquori, ha notificato oggi, tramite l'Associazione degli industriali, il licenziamento di 75 dipendenti, di cui 15 impiegati. Il motivo dei gravi licenziamenti — a detta della direzione dell'azienda — è da ricercarsi nella mancanza di commesse. Il licenziamento ha messo in allarme tutto il personale ed ha destato viva impressione nella intera cittadinanza consapevole della importanza del complesso e della sua non buona situazione economica cittadina. L'azienda deve ancora provvedere al pagamento dei salari arretrati. Alla SICA, inoltre, si sono sempre effettuate ore straordinarie non retribuite, non si rispetta il contratto di lavoro, non si concedono miglioramenti salariali non vengono riconosciute le qualifiche dei lavoratori e particolarmente delle lavoratrici.

La Shell non vuol discutere con il sindacato unitario petrolieri

La filiale del trust inglese mira ad un patto separato con le altre organizzazioni - Viva protesta nelle raffinerie genovesi

GENOVA, 3. - Sono iniziate in questi giorni a Genova tra la direzione generale della SHELL italiana, la SPEM (CISL) e l'UILPEM le trattative per il rinnovo dell'accordo quadro e modificazione del contratto per i dipendenti della SHELL stessa. Per la prima volta dal 1945 ad oggi, da trattative del genere è stato escluso il SILP, il sindacato dei petrolieri, aderente alla CGIL, che fu il primo ad organizzare la categoria e che ha sempre dimostrato di essere accente difensore dei interessi normativi e economici. E' da notare che era stato lo stesso SILP a prendere nel luglio scorso l'iniziativa di un referendum tra i lavoratori al fine di elaborare un piano rivendicativo da sottoporre alla direzione della società. La SHELL ha evidentemente favorito il grosso pericolo rappresentato da questo referendum che avrebbe fatto consentire la costituzione di una base unitaria non soltanto rivendicativa della categoria e ha cercato di evitare il colpo (ancora) di maniera discriminata le trattative in questione. La segreteria nazionale della SILP ha già espresso la sua energica protesta contro l'atteggiamento della SHELL, la quale sapeva si fraga del tutto scacco di italiani e ha effetti una filiale del grosso trust inglese omonimo. Analoghe proteste si stanno levando dalle aziende petrolifere genovesi e ciurma l'odierna di dipendenti della Purina italiana.

MONTE AMIATA, 3 (I.S.) - Mentre continua la lotta dei minatori di mercurio dell'Amiata in difesa del loro salario e da ogni parte delle provincie di Siena e di Grosseto giunge al Comitato di raccolta presso la miniera Siele la solidarietà degli altri lavoratori e delle organizzazioni democratiche, solidarietà necessaria al proseguimento della lotta, i sindacati di Piancastagnaio, Santa Fiora, Castellazzara e Scansano, i quattro comuni interessati, nel corso di una loro riunione hanno deciso di inviare all'on. Fanfani una lettera nella quale dopo aver confermato la volontà dei lavoratori di condurre la lotta sino in fondo, è detto:

«Noi sindacati, nella duplice veste di eletti dal popolo e di ufficiali di governo, non possiamo esimersi dall'esprimere la nostra viva preoccupazione per il sempre maggiore stato di orfano che si sta manifestando nei nostri quattro comuni. Convincenti quindi che il governo agisca tempestivamente, esistenze le condizioni oggettive, per permetterci di suggerire: 1) il ripristino delle condizioni salariali esistenti nelle tre miniere anzidette, anteriormente all'inizio della attuale eresia e ciò in considerazione che le ragioni che hanno determinato il grave provvedimento, sono a nostro giudizio, antiquarie, antisindacali e inopportune. 2) l'adozione di una politica di sviluppo economico e di rinascita della zona Amiatina, i cui disoccupati che assommano a migliaia, logicamente prendano lo spunto dalla attuale tensione per far esplodere lo scuento accumulato in questi ultimi anni, inserendo insieme ai minatori in lotta, manifestazioni imponenti contro una situazione di miseria ormai insostenibile. 3) la revoca delle concessioni di sfruttamento minerario alle anzidette società, dimostrate strumento di diretta speculazione, e il conseguente passaggio all'IRI che attuando una politica di larga prospettiva in un settore che, a parte voci allarmistiche, è sempre dimostrata una delle industrie più redditizie del nostro paese, proclameremo un provvedimento degno nei rapporti sociali dell'intera zona».

Starsi del suo personale interessamento, la ossaquamo distintamente». Seguono le firme dei quattro sindacati. Lunedì mattina intanto avrà luogo un'altra importante riunione dei dirigenti sindacali delle provincie di Siena e Grosseto, e sarà probabile che al termine della discussione si decida di proclamare lo sciopero generale nelle due provincie nei prossimi giorni.

Il 6 novembre sciopero del vetro e ceramica

FIRENZE, 3. - Giovedì 6 novembre avrà luogo il secondo sciopero nazionale unitario della durata di 48 ore dei lavoratori vetrai delle prime lavorazioni. I motivi che lo determinano sono noti: gli industriali negano gli aumenti salariali richiesti dalle organizzazioni sindacali di categoria e vogliono peggiorare di alcuni ore di lavoro di 36 e 42 ore settimanali portandoli a 48 ore per alcuni settori di produzione e per il vetro. Dopo questa seconda fase di lotta le segreterie delle organizzazioni nazionali di categoria (CGIL, CISL e UIL) esamineranno la situazione e prenderanno le decisioni per l'ulteriore sviluppo dell'agitazione sia per i lavoratori del vetro quanto per quelli della ceramica.

La solidarietà della C.G.I.L.

La segreteria della CGIL ha esortato i «settecento» a quelle esprime nei valori morali del lavoro e a non abbassare le braccia. A sostegno di questa iniziativa è stata convocata una conferenza di tutti i lavoratori di categoria e di lavoro di 36 e 42 ore settimanali portandoli a 48 ore per alcuni settori di produzione e per il vetro. Dopo questa seconda fase di lotta le segreterie delle organizzazioni nazionali di categoria (CGIL, CISL e UIL) esamineranno la situazione e prenderanno le decisioni per l'ulteriore sviluppo dell'agitazione sia per i lavoratori del vetro quanto per quelli della ceramica.

Tutti nella CGIL i netturbini di Potenza

POTENZA, 3. - In occasione del primo anniversario della morte di un operaio del Netturbini di Potenza ha luogo una riunione di categoria per il 1957.

PER TUTTA LA SETTIMANA Da ieri in lotta i braccianti bresciani

BRESCIA, 3. - Oggi in tutte le campagne del Bresciano è cominciata la settimana di lotta proclamata dalla Federbraccianti dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei salariati e braccianti agricoli, provocata dall'intransigente opposizione degli agrari alle richieste dei lavoratori. Per il 10 è stato inoltre proclamato uno sciopero generale di tutta la categoria in occasione del quale si svolgerà a Brescia una grande manifestazione. Difficilmente le decisioni potevano essere diverse se si considera la ingiustificata opposizione degli agricoltori a rinnovare l'accordo che è impossibile, e a riconoscere la necessità di concedere sostanziali miglioramenti salariali a tutte le categorie. La posizione degli agricoli è nota. Essi vogliono la piena libertà di assunzione e di licenziamento per creare folti gruppi di lavoratori disoccupati e servirsene di questi come arma di pressione e di divisione di quelli occupati allo scopo di ridurre

L'Unione donne italiane ha deciso di promuovere dal 23 al 30 novembre una settimana contro il carovita. Nel corso della settimana che coinciderà con la discussione in Parlamento sul decreto legge per i mercati generali, si terranno assemblee di donne, conferenze, comizi nei rioni e nei mercati, incontri tra contadine e consumatrici, incontri tra rappresentanti delle massie e amministratori comunali. Le manifestazioni della «settimana contro il carovita» si propongono, tra l'altro, di ottenere la convocazione dei Comitati provinciali prezzi per decidere la diminuzione del prezzo della pasta e del pane e di sollecitare la diminuzione dei prezzi dello zucchero, dei medicinali e, in primo luogo del vaccino antipolio.

Durante la settimana le organizzazioni periferiche dell'UDI svilupperanno un movimento per appoggiare i vasti contatti con i parlamentari di ogni tendenza per impegnarli a sostenere provvedimenti idonei a combattere il carovita. Come è noto l'UDI ha tempestivamente fatto conoscere il suo atteggiamento verso i problemi dei prezzi e del nuovo assetto dei mercati generali. L'UDI che si è riunito in questi giorni ha ribadito la propria fiducia nei confronti del decreto legge governativo sui mercati, in quanto esso, limitando fortemente il controllo dei Comuni, affida i mercati stessi a coloro che causano l'aumento dei prezzi: il decreto modificativo — deve essere modificato e a questo proposito le organizzazioni periferiche dell'UDI svilupperanno un movimento per appoggiare gli emendamenti presentati dall'Associazione dei Comuni.

Commemorato Di Vittorio

(continuazione dalla I. pagina)
la liquidazione di tutte quelle strutture economiche valse la base del fascismo e che sussistevano come base dei più profondi privilegi, delle come rimora al progresso economico e civile del paese.

medi produttori per la conservazione, la selezione e il trasporto dei prodotti, allo scopo di organizzare vendite dirette dalla produzione al consumo. L'UDI rivendica che questo piano sia adeguatamente finanziato dallo Stato.

La Federbraccianti per la corresponsione degli assegni familiari

La segreteria nazionale della Federbraccianti ha preso atto del fatto che la commissione del lavoro della Camera ha approvato, venerdì 31 ottobre, in sede legislativa il decreto legge concernente l'aumento della misura degli assegni familiari dei lavoratori agricoli dipendenti e di un testo unificato, la proposta di legge avente per oggetto il riordinamento della legislazione in materia di assegni familiari e dei datori di lavoro.

Dirigenti contadini visitano la Bulgaria

Su invito delle Associazioni contadine bulgare, e partita nei giorni scorsi per la Bulgaria una delegazione italiana composta di studiosi dei problemi contadini per approfondire la conoscenza dello sviluppo socialista delle campagne nella Repubblica popolare di Bulgaria. Fanno parte della delegazione italiana, oltre ad esponenti delle varie provincie anche il senatore Gombi e l'onorevole Compagnoni.

Lutto del compagno Gino Pagliarini

E' deceduto a Rimini sabato scorso, il compagno Gino Pagliarini padre del compagno Gino Pagliarini produttore di calzature milanese, dell'Unità. Il compagno Gino Pagliarini soffrì le persecuzioni del fascismo, poi in carcere fu licenziato dal comune di Rimini ove lavorava come impiegato. Successivamente partecipò come partigiano alla lotta di liberazione e, in qualità di assessore, fece parte della giunta comunale democratica della propria città.